ANNO XXXV

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI :

	Mese	Trim.	Sem.	Anno
Provincie del Regno	» 1 —	L. 3 —	L. 7	L. 14 L. 26
Roma	» 2 50	» 6	» 11	» 20
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» — —	» 15	» 26	» 50
Stati-Uniti dell'America settent.	» — —	» 18	» 34	» 66
America meridionale	» 3 50	» 26	» 48	» 90
Cina, Giappone, Chili, Australia	» — —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese

Ciascun foglio: per **Roma e Napoli** cent. 5
per le altre Provincie cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Ufficio centrale del Giornale, via del Seminario, 87, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 36, e da M. C. Flesh Lane, Cornhill 17.
A Londra, DELEY.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Per gli annunzi, rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia generale dell'*OPINIONE*, via del Seminario, 87, piano terreno, Roma.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ad onde alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori a svantaggi di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale mediante vaglia postale o con lettere raccomandate.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Per Roma:		*Per Roma:*	
Un anno	L. 26	Un anno	L. 20
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 2 50		

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare e raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Roma, 24 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Una corrispondenza ufficiosa da Vienna alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, torna di stabilire le origini e la importanza del movimento insurrezionale nelle Italianza meridionale e nell'Erzegovina, ed afferma che, giudicate attentamente le situazione, dicono non v'ha alcun motivo di serie inquietudini e che non è da temersi ora quindici o sei mesi per la quistione orientale. Il corrispondente crede che nessuna potenza possa aver l'intenzione di violare il trattato di Berlino, e parla con ricerche franchezza della Russia.

« La Russia, esso dice, alla quale da lungo tempo erano attribuite tutte le perturbazioni della pace non passa balcanica, per ora non potrebbe avere né la forza, né la volontà di ripresentare quella politica che costò presso Plewna i passi di Schipka sacrificii enormi in uomini, e che nondimeno sfuggì con molte fatica ad un fiasco. Questa politica non ripresentò a voce a quella Russia che i suoi uomini di Stato vogliono ora da oltre due secoli e che tende ad assicurarle l'eredità dell'« uomo malato » cioè della Turchia. Di fronte alla crisi interna in cui essa entra tanto la Russia, come pure quella dell'esperienze fatte dopo la pace di Santo Stefano, non è da supporre che la Russia presentemente reputi il momento favorevole di trarre oltre per ora i suoi tradizionali politici orientali negli imbarazzi dell'Austria-Ungheria per movimento insurrezionale nella Erzegovina.

« Per ciò che concerne l'Inghilterra, continua il corrispondente, la sua politica, dopo salito al potere Gladstone, subì un grave cambiamento, malgrado tutte le grandi speranze ostentate per gli stretti cristiani dei paesi balcanici, essa si guarderà tanto più dal voler attentare alla pace europea, inquantochè ha da lottare pure con gravi complicazioni all'interno.

« La Francia, la quale ha per ora abbastanza da fare a Tunisi, ha un grande interesse nelle cose d'Oriente soltanto per ciò che riguarda l'Egitto. L'Italia cerca di rendersi il suo atteggiamento sempre più accetto all'Austria-Ungheria, mentre la Turchia, la quale recentemente tendeva ad avvicinarsi all'alleanza austro-germanica, oggi non può considerarsi più come una influente potenza europea.

« Rimane quindi solamente l'impero tedesco; ma appunto l'augusto sovrano di Germania, in occasione dell'apertura del *Reichstag* nel discorso del Trono assicurava, con energia speciale, che non è da temersi una perturbazione della pace d'Europa e questa assicurazione venne ripetuta in questi giorni anche in occasione dell'apertura della Dieta prussiana, e poscia il principe cancelliere con una sicurezza, che non ammette dubbi, dichiarò che la Germania non è che di rimbalzo interessata in Oriente. »

Eliminato così il pericolo d'una guerra generale, la corrispondenza viennese dice quindi che l'insurrezione abbia un carattere unicamente locale, e non dubita che l'aiuto ch'esso può ricevere dalla Serbia e dal Montenegro, le cui popolazioni si agitano sempre, allorchè nelle vicinanze v'hanno torbidi, non solo per affinità di razza e per vincoli di parentela, ma per amor del bottino, non sia nelle intenzioni dei due governi, i quali hanno tutto l'interesse a mantenersi in buoni rapporti coll'Austria. Conchiude dicendo che i rinforzi spediti all'esercito d'occupazione, rinforzano sull'obbedienza gli arrogonzati ed insegneranno loro che l'Austria non è la Turchia.

Intanto i dispacci odierni sono poco rassicuranti ed annunziano dei parecchi sanguinosi scontri. Il clima e le località sono vali, ausiliari per gl'insorti.

La crisi terribile e lo stacco delle azioni dell'Union generale a Parigi hanno avuto il loro contraccolpo anche a Vienna. I lettori rinorderanno un'interpellanza al Reichsrath, in cui un deputato dell'opposizione accusò il ministro delle finanze di aver favorito dato alla *Länderbank* dei favori non consentiti dalla legge bancaria austriaca.

L'interpellanza venne respinta a parità di voti, ed i giornali dell'opposizione dichiaravano che il ministro delle finanze, dopo un voto simile, avrebbe dovuto dare la sua dimissione. Ma la cosa finì così. La *Länderbank* ed i privilegi accordatigli dal governo austriaco. Una crisi economica, tante, serve la *Deutsche Zeitung*, è spesso la conseguenza di una crisi politica. Ecco quindi che l'insurrezione scoppia in Francia non avrebbe mai assunto proporzioni così enormi se la Banca Union non si fosse trovata in condizioni così precarie.

« Non hanno prevedute tutte le conseguenze? E dunque oggi neghe-ranno forse che fu un grave errore accordare a favore eccessionale alla *Länderbank*, mentre senza di esso la Costituzione in Francia non avrebbe mai assunto proporzioni così enormi? Se la crisi parigina si affermerà che la Spiritu fece opposizione alla politica bancaria del sig. Dunajewski, unicamente per ispirito di passione di partito? Con grave fatica venne conquistato il primo mercato di Parigi pei valori austriaci, e l'Ungheria può procedere alla conversione del suo debito perchè i soldi capitalisti francesi accettarono volentieri in sua vendita le obbligazioni. Per ciò accadere per l'avvenire? Il capitale francese, dopo le dure esperienze dei giorni scorsi, non si ritirerà anche dai valori e dalle imprese austriache più solide? Ecco come chi il 19 gennaio la Borsa possa acquistare per 6 centro condizioni economiche le stesse funeste conseguenze ch'ebbe già il 9 maggio del anteguerra anno 1873, come principio della crisi finanziaria. »

In Francia, la cui rendita anche in mezzo all'attuale crisi dei valori, si basò molto meno della nostra, saprà ben presto ricatturare le sue forze e non avrà bisogno alcuno come ammostrato per l'avvenire. Ma l'Austria-Ungheria, indebitata, la quale non può fare a meno dei capitale straniero, dovrà forse cedere i passati stretti?

Un telegramma da Parigi riferisce la voce, sulla accreditata che il conte di Benst non ritornerà al suo posto di ambasciatore sostituisce presso il governo francese. Se questa voce si avverasse, rimarrebbe indubbiamente confermato le notizie da noi pubblicate qualche giorno fa intorno alle cause che determinarono il richiamo improvviso del conte di Benst a Vienna.

LA CRISI DELLA SPECULAZIONE A PARIGI

La Francia si è salvata dalle crisi bancarie e di borsa del 1872 e 1873 che percossero Vienna e altri centri finanziari del mondo, è il salvarsi in gran parte alle sue ricchezze. Sottratta dalla catastrofe di Sedan, attendeva a ricostituire il patrimonio distrutto, con quello della nazione. Ne parecchi con giovanile e meravigliosa facilità le sue letture, riforniva i credito e le pubbliche, i risparmi si accumulavano e passavano gitti di fortune inaudite. Le ovazioni militari, la salda immagine di governo ovevano dato un grande bro-dotto ai sentimenti di sicurezza e di fiducia. Le grandi imprese industriali e commerciali, le ferrovie, le miniere, le città industriali fuori di Parigi, assai meno esposte ai demonie dei facili guadagni. Per la crisi di Parigi e di Lione non è un *Krach* ad uso viennese, non è un *Krach* perchè Parigi è un colosso economico, il quale propera, grandeggia sempre, nonostante le sue parre. Anzi le sue paste si rigenerano perchè non la accidono, nè la esaurissono.

Ma quali possono essere i contraccolpi di questa crisi in Italia; quali ne furono i primi effetti amari? Esamineremo questo aspetto della quistione un altro giorno, tanto ci par grave.

Un discorso dell'on. Sella

L'*Eco dell'industria* di Biella ci reca il testo del discorso che l'on. Sella pronunziò nell'adunanza, da noi accennata, che si tenne in quella città dai rappresentanti dell'industria laniera e dalle Associazioni operaie.

L'on. Sella disse :

Pochi giorni fa il medico mi visitava rigorosamente di sapermi alle riscaldamento delle carrozza. Tuttavia nascosti l'invito dell'Associazione laniera di trovarmi tra voi. Mi perdoni l'ultimo oratore, ma io non vorrei qui per il trattato di commercio, nè per l'argomento di tanto interesse per l'Italia, e di interesse supreme per il mio collegio. Le condizioni della mia salute mi obbligano ormai a chiudere di essere dispensato dall'ufficio di deputato; ma intanto, finchè io ho questo voto, sono nella condizione del guidice che deve pronunziare sovra una causa discussa davanti a lui. Non basta sentire voi ed i rappresentanti degli interessi e delle ragioni che trattate; bisogna sentire le voci e difese, onde constare un voto non piena conoscenza di causa.

In venni qui per piandire ad un fatto della più alta importanza, alla smisurata produzione negli industriali e degli operai per discutere i comuni interessi.

Nel 1878 l'anno ciò fu molto salutare quando, imprevisto parlando con operai ed industriali, in ebbi a rendermi conto dello stato degli animi lo scioto il giorno d'oggi sono fortissimo, poichè insieme vi trovilie, ed a questo lo vegge, con tutta la desiderabile e desiderata cordialità e reciproca benevolenza.

Certo fra industriali ed operai vi sono talvolta delle contestazioni. Ma fra chi non può sorgere una controversia? Non vi sono forse spesso e qualche e tra voi per la ripartizione per le ragioni di acqua, ora per le proprietà finitime e stimili? Non vi sono forse lotte tra i stimolati dello stesso comune, della stessa provincia, della stessa nazione? E nulla di male; questi dissensi sono spesso il giudice ed un arbitro amichevole decidere i dispiaceri che sorgono tra i coniugianti?

La vita spesolamente degli uomini operosi è una lotta continua e sulle cose e sulle persone, ma la lotta civile non deve impedire le buone relazioni personali, la cordialità e l'affetto specialmente tra coloro che sono nella necessità di convivere insieme.

Ora tra gli industriali e gli operai, tra il capitale ed il lavoro, vi ha un matrimonio ove il divorzio è impossibile.

Certo non attenderebbero all'industria i capitalisti se non trovassero operai che li aiutassero; ed in quali condizioni si troverebbero alla loro volta gli operai se non trovassero l'aiuto del capitale?

Se base che spesso sorgono spinose questioni di salari e di riparti di utili, ma chi meglio riescono la loro soluzione delle condizioni del capitale e del lavoro, del progresso dell'istruzione, e soprattutto dello spirito di equità e della reciproca benevolenza.

Imperocchè se tra operai ed industriali non vi sono buone relazioni, le piccole questioni si fanno grosse ed acerbe, e gli uni e gli altri si disgustano e si stirpgi fono dalla comune industria. Sono molti anni che un grande storico proclamava guasta grande verità : « Colla concordia crescono le cose piccole, colla discordia rovinano anche le massime ».

Quindi le mi sforzo di aiutare gli industriali e gli operai. Non date retta a quelli che vi spargono degli operai, e il migliore la mala fede, mi stringo, agli operai e dico ad essi : Non date retta agli speculatori politici, che cercano di far fortuna colle vostre miserie, ed a voi, vittime ovvisi.

Ma se è Consato (soloà entrambi qui il veggo rappresentati) questa riunione di oggi, in sui industriali ed operai, con tanta reciproca fiducia, con tanta benevolenza convenuto per discutere un trattato che minaccia, a quanto sento, così gravemente gli interessi degli uni e degli altri.

Ma le veggo sui vostri volti e dalle vostre manifestazioni di adesione, che la vostra soddisfazione non è minore dello mia. Permettetemi di esaminare ciò che si possa fare per rendere stabile questa concordia, e per giovare gli operai di questi luoghi, e per conseguenza all'industria di queste valli.

L'Associazione laniera oggi non comprende che industriali. Pure voi vedete che la questa grave condizione si avvia la necessità di unire ad essa anche gli operai. E quindi io mi domando se non sovvenga che il fatto d'oggi diventi permanente. Io propongo perciò che nella Associazione laniera agli industriali si aggiungano anche i delegati degli operai, e prego tanto gli industriali che gli operai di prendere in attenta e benevola disamina questa proposta.

Anche quando il Parlamento stasi pronunziato sul trattato di commercio saranno forse terminati gli argomenti degni della più attenta disamina dei lanaioli tutti e capitalisti od operai? Mi ogni giorno vi sono ora di occupazione nel mesare tutto il giorno avanti e indietro la spola, di accrescersce ai tutti lavori intellettuali, di cui l'industria, la società sotto molteplici punti di vista ne sempre più abbisogna, e la necessere il lavoro brutale si meno fallei, cui la natura diede poco più che valide braccia ! Tale considerazione, se è, a mio credere, importante dapertutto, è importantissima in questi luoghi, ove gli ingegni distinti indubbiamente abbondano.

Io vi confesso che quando studiavo qui i malaugurati discussi del 1878, ebbi più volte a riflettere che le cose contro nascerebbero assai meno gravi, se invece di loro posto, e se quelli che hanno naturale lungo avemore anche l'arrozione sufficiente per trarre profitto non solo a vantaggio proprio e della loro famiglia, ma anche della patria industriale e della intiera società.

Infatti che io ragionando di più saldamente che posso a tutti voi industriali ed operai la causa dell'istruzione tecnica popolare. La riforma dell'Opera pia Sella, di merito di cui, grazie alla saggezza delle sue amministrazione, si può disporre, offrirà ora un'occasione provvidissima per trarre dal lavoro manuale i giovani più distinti della classe meno agiata, ed assecondare così la naturale tendenza intellettuale in questo mandamento.

Le intelligenze, o signori, non si distribuiscono per ceti o per ricchezza. Considerate la vostra famiglia, la famiglia di tutti, allorchè si avrà la scelta non solo tra pochi, ma tra tutti i giovani del mandamento. A fanciulli dunque tutti, ed industriali ed operai, per il buon esito della proposta riforma dell'Opera pia Sella è del interesse vitale per gli operai e per le loro famiglie, per gli industriali e lo sviluppo ed il perfezionamento del loro opifici, per la pace ed il progresso di tutti. Se in interessi vitale per la lotta colla concorrenza straniera, giacchè, lasciatemelo dire con tutta franchezza, l'istruzione tecnica dei nostri fabbricanti, dei nostri capi-operai, dei nostri operai non è giunta quella degli stranieri.

Ma per elevare da una sfera d'azione mensuale ad occupazioni più alte ed ne ha la capacità, importa grandemente che a disposizione dei migliori delle classi meno agiate si possa porre non solo l'istruzione, ma anche il capitale. Ed è perciò che nella riforma dell'Opera pia Sella il Consiglio provinciale di Novara adottò la destinazione di una parte dei redditi accumulati di necessario per i medio-nali, ad operazioni di credito.

Se che questa disposizione ha preconcetti pericoli, i quali vedevano un pericolo per l'Opera pia Sella, se essa si fosse avventurata nelle operazioni, talvolta pericolose, che sono proprie della Banche, io credo invece, che sarà molto facile il combinar le cose in modo, che ci ottengni tutto l'utile attenione che il guardato provinciale si è proposto, e l'Opera non solo non corra alcun pericolo, ma ne debba trarre carattere alla sua amministrazione. Basterà, se grandemente in non erre, il creare una Banca popolare, sopra la Monte, la quale, oltre al disimpegnare tutte le operazioni proprie di questi istituti e favore di quella, mandamento o dell'ufficio di Conato, possa anche ricevere distinzione fra i diversi istituti, ed occorrere prestiti a favore più utile, per il solo

Diffidiamo

cemento dei capitali di cui questa volenze disporre a tale scopo

Io suppongo che si vorrà che una parte di queste somme sia conservata a prestiti sull'onore. Anche questa difficile cifra si potrà resolvere scampiere da una Banca popolare, come ce lo dimostrano parecchie, e specialmente la Banca popolare di Milano, modello in Italia al quale anche ed ottimata con tanta sagacia dal Luzzatti, e così bene amministrata dal Pedroni. Non s'inquietino adunque gli amministratori dell'Opera più Santa ed i benefici continuerà nel loro cammino. Si tratta di attribuire ad essi un pericoloso compito del tesoriere. Si può sono evitare tutte le tribolazioni di questo ufficio ed avere nello stesso tempo tutti i vantaggi? Io credo di sì. Ecco come propongo di risolvere il problema.

I vantaggi che ne può ripromettere sono grandi: doppiezione del movimento, risparmio delle spese per mancanza di tesoriere, sicurezza per i depositanti, che sono certi di ritirare a loro piacimento le somme depositate.

Ogni Opera pia ha un proprio amministratore, il quale ha un cassiere. Si tratterebbe di fare in modo che questo cassiere fosse anche quello della Banca popolare, che avrebbe sede nella stessa casa dell'Opera pia. Si avrebbe così un solo cassiere e si risparmierebbe lo stipendio di quello della Banca popolare. Questo cassiere stabilirebbe il libretto di risparmio e farebbe il movimento dei depositi e dei prelevamenti. Ogni operazione sarebbe registrata in doppio, una volta sul libro della Banca popolare e una volta sul libro dell'Opera pia. Ogni mese il cassiere presenterebbe all'amministratore dell'Opera pia il conto dei depositi e dei prelevamenti, e questi lo approverebbe o respingerebbe, secondo che fosse in regola o no.

Ecco un esempio. Il cassiere della Banca popolare, che è anche quello dell'Opera pia, riceve un deposito di 100 lire. Egli scrive 100 lire sul libretto di risparmio e 100 lire sul libro della Banca popolare. Il mese dopo presenta il conto dei depositi e dei prelevamenti all'amministratore dell'Opera pia, il quale lo approva o respinge

rizzato a condurre, come antitaurie la casa Valerini Ippoliti in Montefiascone.

— Per la morte dell'avvocato Tito Mariotti, cantore di Monticelli e Massano anno, la vedova di lui, signora Chiara Ilari, tutte le sue troppo, queste in dell'ufficio suo figlio minorenne, ha tanto il servizio ostetrale nei predetti luoghi, per conferirne un altro assegnato nella frazione Fiorentino, rolgendo essa, desiderosi rappresentare dal collettore signor Eustacchio Mazzi, lei confermato in ufficio.

— Con decreti 18 corrente:

Cavaliere Leonardi Valentino fu conferito nella carica di sindaco di Monte Giovanni Campano;

Signor Mari Vincenzo fu nominato ino di Tolfa;

Signor Bonfanti Zeno, applicato all'amministrazione delle carceri, addetto bagno penale di Civitavecchia, venne ionato dalla seconda alla prima classe, ostro stipendio di L. 2.000.

— Il dal 1882 Il medesimo rimane addetto alla prefettura di Roma.

— Il signor Colonna Annibale, ufficiale nelle prossime la sottoprefettura di Velletri, è stato promosso dalla seconda a prima classe nell'anno stipendio di 2000.

— Il signor Formisti Zeno, applicato all'amministrazione delle carceri, addetto bagno penale di Civitavecchia, venne nominato dalla seconda alla prima classe, ostro stipendio di L. 2000.

— Il dal 1882 Il medesimo rimane addetto alla prefettura di Roma.

— Il signor Colonna Annibale, ufficiale nelle prossime la sottoprefettura di Velletri, è stato promosso dalla seconda a prima classe nell'anno stipendio di 2000.

— Il signor Gaudi Giovanni, compilista nella prefettura di Roma è stato promosso ragionato di terza classe, coll'assegno stipendio di L. 3.000, a decorrere dal dicembre ultimo scorso. Il medesimo ebbe assegnato alla prefettura di Roma.

— Il signor Gaudi Giovanni, architetto alla prefettura di Roma, è stato promosso alla seconda alla prima classe, collo stesso stipendio di L. 3.000 a decorrere dal 1° dal 1882. Il medesimo rimane addetto alla prefettura di Roma.

— Il signor Colonna Annibale, ufficiale nelle prossime la sottoprefettura di Velletri, è stato promosso dalla seconda a prima classe nell'anno stipendio di 2000.

— Per disposizione ministeriale il signor Cesare Benedetto, compilista presso la prefettura di Velletri fu trasferito nella stessa qualità presso quella di Spoleto;

— Fu surrogazione venne destinato il signor Sant Cora, sottosegretario di questura, stesso addetto alla sottoprefettura di Spoleto.

— Il signor Italiani dott. Vittorio, sottosegretario alla sottoprefettura di Velletri, è stato trasferito a quella di Rieti.

— Egli sarà surrogato dal sotto segretario, signor Flavori dott. Enrico, attualmente addetto alla prefettura di Rieti.

— Con Regia decreto in data 8 corrente è stato autorizzato il comune di Cerreto a mantenere in corso il canone di L. 118,75.

Terza convocazione — Si dice che è mancato 1 numero alla convocazione della seconda per deliberare sulla proposta di Vallo, stradale nuova terza volta di convocazione.

— Il prossimo carnevale avrà un'altra novità: l'assemblea sarà valida, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Una cassa-ferrovia — Leggesi in un giornale che avrà 2 pomeridiane per Roma, il cav. prof. Paolo Emilio Castagnola aprirà presso una sala Pacanchi, a Trastevere, **una delle migliori delle bellezze**.

Parte alla Minerva. — Domenica mattina, il nostro amico Milani Bonaventura è partito per Roma, dopo aver depositato nel negozio dell'Albergo Minerva un grande carico di vino. Il direttore signor Antonio Costantino, con sua solita cortesia, introdottolo di nascosto in quel luogo, ne ha significato di un carico di vino, che si trova nell'albergo, Vannozzi Filippo, vi ha posto sopra tre barili del detto vino, e, al momento di non essere veduto, durante il trasportarlo, finalmente si ritrova in Roma. Il nostro amico, scoperto il fatto e i barili sulle tracce del lauro, in poco tempo ha potuto scoprire il posto dove erano nascosti, dalla questura fu sequestrato, il vino ed arrestato il carrettiere per contravvenzione.

Le donne terribili — Anche oggi donne fanno parlare di sè. Lunedì a ore 9 di sera, in una delle Purificazione, le donne Aurora e Virginia Del Monaco, madre e figlia, per motivi di famiglia che vi dasta e conosce, si portarono alle vie di fatto e, con la compagna Todetti Filomena, maltrattarono con pugni e calci negozianti dalle botteghe, assalirli in 10 giurati, dando delle botteghe, assalirli in 10 giurati, dando delle botteghe, assalirli in 10 giurati, dando del

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

24 Gennaio 1882 (ore 7 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Vento	Termometro Massimo	Termometro Minimo
Belluno	779,6	sereno	—	calmo	7,6	1,0
Domodossola	779,2	sereno	—	calmo	3,6	2,3
Milano	779,0	nebbioso	—	calmo	4,0	0,4
Venezia	778,2	1/4 coperto	—	calmo	5,7	3,5
Torino	778,7	nebbioso	—	calmo	4,0	1,3
Parma	779,0	nebbioso	—	calmo	7,8	1,3
Modena	779,0	nebbioso	—	calmo	7,6	1,0
Genova	777,7	sereno	calmo	calmo	9,0	4,0
Firenze	778,0	quasi coperto	calmo	calmo	8,6	1,7
Perugia	777,2	1/4 coperto	—	calmo	12,6	4,2
Ancona	777,0	sereno	—	calmo	9,6	1,4
Livorno	777,0	1/4 coperto	calmo	calmo	9,0	4,0
Perugia	778,0	sereno	—	calmo	9,0	2,0
Chieti	778,0	sereno	—	calmo	9,0	2,0
Portoferraio	776,1	1/4 coperto	calmo	calmo	9,0	6,0
Aquila	776,0	sereno	—	calmo	7,0	0,0
Roma	778,0	sereno	—	calmo	9,0	0,5
Foggia	778,0	sereno	—	calmo	9,0	2,0
Napoli	778,0	1/4 coperto	—	calmo	9,0	4,0
Potenza	776,0	sereno	—	calmo	7,0	0,0
Lecce	777,0	1/4 coperto	—	calmo	9,0	4,0
Cosenza	776,0	sereno	—	calmo	9,0	2,0
Cagliari	778,0	1/4 coperto	—	calmo	9,0	4,0
Palermo	778,0	1/4 coperto	—	calmo	9,0	4,0
Catania	778,0	1/4 coperto	—	calmo	9,0	4,0

Tariffa delle Corse.

	Solo	Andata e ritorno
	giorno	notte giorno notte
Corsa ordinaria	1,00	1,— 1,40
Dalla stazione centrale a		
Tra un punto qualunque della città e la Porta del Popolo, Porta Pia, Porta Maggiore, Porta S. Giovanni	1,50	2,— 2,50

Spettacoli del 24 gennaio.

Apollo. — L'Haras, opera (ore 7 1/2).

Argentina. — La donna serpente, opera (ore 8).

Valle. — Sulla — Due gocce d'acqua (ore 8 1/2).

Metastasio. — Abbracciadabra, operetta, (ore 8 1/2 e 11 1/2).

Quirino. — Il nuovo Pulcinella — Principe vo'avvelare d'idrostria — Bandiera rossa dell'artista C. da Chiara (ore 6 1/2 e 9 1/2).

Manzoni. — Giorgio Gandi — recita di beneficenza (ore 8).

S. Carlo. — Ritorno.

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.

Uffici succursali della posta: — Piazza Montecitorio — Via Babuino, n. 100 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino, n. 71 — Via Alessandrina, n. 99-A — Via Borgo Nuovo, n. 7 — Via Monte Savello, n. 41 — Piazza Ponte Sisto, n. 30.

Uffici succursali del telegrafo: — Piazza Farnesi, n. 32 — Piazza S. Bernardo, n. 4 — Piazza Ponte S. Angelo, n. 28.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via dell'Umiltà.

R. questura di Roma e circondario, via SS. Apostoli.

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Delegazione speciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio centrale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Ufficio tecnico speciale per il bonificamento dell'agro romano e difesa speciale per i lavori del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, n. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione ex-convento.

Registro e Demanio *Ex Officio*, atti civili e successioni; 2° Ufficio, atti giudiziali e demaniali, bolle straordinarie e mensuali, ipoteche, via Monte della Farina, 64-A.

Imposte dirette e catasto, via Monte della Farina, n. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza della Terrazza, ispezione e luogotenenza delle dogane e gabelle, porto di Ripagrande.

MUSEI.

Musei pontificii. — Vaticano - Museo - Egizio e di sculture - Chiaramonti - Etrusco - Gregoriano - Cappella Sistina - Biblioteca.

Ingresso libero in tutti i giorni festivi, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi di ricevere gratuitamente dal Medagliere dei Sacri palazzi apostolici, dall'Ambasciatore accreditato presso la S. Sede, o la gratuità di Roma.

San Giovanni Laterano — Museo cristiano.

Ingresso libero in tutti giorni festivi, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Etrusco - Egiziario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla Piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom. tasse antisferici 50.

Musei al Collegio Romano - Kirkeriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pedagogico.

Ingresso, via del Collegio Romano, 27, dall'ora alle 3 pom., tutti i giorni, tasse L. 1.

Galleria. - Barberini. - Palazzo Barberini in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

Borghese, fuori Porta del Popolo, dalle 3 alle 4 pom. ogni sabato.

Colonna, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si rilasciano al Comando di Piazza, in via dei Serpenti.

Catacombe. - S. Sebastiano - S. Callisto, sulla via Appia - S. Agnese, fuori di Porta Pia, dalle 9 ant. alle 4 pom.

Biblioteche. — Vaticana, all'Università - Vittorio Emanuele al Collegio Romano - Casanatense alla Minerva.

Ville. - Borghesi, aperte domenica, martedì, giovedì e sabato dal mezzogiorno al tramonto

TARIFFE TELEGRAFICHE INTERNE (per cento parole)

	Lire
Telegrammi ordinarii	1,—
per ogni parola in più	0,05
Telegrammi collazionati	2,—
per ogni parola in più	0,10
Telegrammi urgenti	2,—
per ogni parola in più	0,10
Telegrammi urgenti collazionati	3,—
per ogni parola in più	0,15
Telegrammi urgenti per l'isola della città	0,50
per ogni telegramma	1,—

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

Roma-Livorno-Genova (Nizza) e Roma-Firenze-Bologna-Venezia-Modane-Torino-Genova-Ventimiglia-Nizza

Roma-Napoli

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa (Nizza) Roma-Firenze-Bologna-Venezia-Modane-Torino-Genova-Ventimiglia-Nizza

Napoli

N.° 2. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Partenze da Roma		Arrivo a Tivoli	
	ant.	pom.	ant.	pom.
Roma	7 —	2 —	9 —	4 —
Tivoli	8 —	3 —	10 —	5 —
Roma	9 —	4 —	11 —	6 —
Tivoli	10 —	5 —	12 —	7 —
Roma	11 —	6 —	1 —	8 —
Tivoli	12 —	7 —	2 —	9 —

TRAMWAYS DA ROMA A TIVOLI. — prima classe, L. 3 — seconda classe L. 2,50.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Stato Maggiore Generale, Divisione:

Comitato di Stato Maggiore Generale, via Venti Settembre, palazzo Ministero.

Comando delle Armi di Linea e Genio, XX Corpo d'armata, piazza del Gesù.

Comando d'Artiglieria e Genio, via de' Serpenti.

Comando di Sanità Militare, via di Ripetta.

Comando del Corpo di Stato Maggiore, via Venti Settembre, palazzo Ministero.

Comando dell'8 Corpo d'Armata, via Quattro Fontane, n. 105.

Comando della Divisione Militare, via Quattro Fontane, n. 105.

Distretto militare di Roma, via Sforza di Cesarini, n. 40.

Comando Territoriale di Artiglieria, via Lungara, palazzo Salviati.

Direzione Territoriale di Artiglieria, via Maria in Trastevere, quartiere.

Comando Territoriale e Direzione Territoriale del Genio, via del Quirinale.

Direzione di Sanità Militare e Ospedale, Ospedale S. Antonio, piazza di Maggiore.

Direzione di Commissariato Militare, Carlo e Cattaneo.

Prefettura Militare, piazza S. Apollinare.

Tribunale Supremo di Guerra e Marina, litore territoriale, via della Lungara (palazzo Salviati).

Consiglio di Leva, via della Missione, vento.

Comando della Compagnia di Disciplinari Militari di Pena, via Agone.

FERNET BRANCA

[dei FRATELLI BRANCA — Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

DI MILANO

1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50

» 1/2 » . . . . . » 1,50

GRATIS a richiesta

UN GIOVANE di Torino di buona famiglia, diplomato ... desidera trovare un posto ... come impiegato in una casa di ... o negozio ... Scrivere alla Redazione ...

LUCE FIAMMA

QUALUNQUE Commissionario ... Banche, Società ... deve avere costantemente ... Opinione, via del Seminario ... n. 87, Roma.

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi potrà mostrare una **fattura** per cappelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale a di una azione spinta ad instantaneo, non conosciuta prima in Europa) anzi il fanno crescere nelle altre parte vendute subito in Europa) anzi il lascia piacere lo, e morirà, come prima dell'operazione. La medesima ... ottiene ha il pregio pure di ... in gradazioni diverse.

Queste preparate ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, e ricchezza e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnarsi ... maggiormente la fiducia del pubblico napolitano si *fanno gli esperimenti a gratis*.

Solo ed unico vendita della vera Tintura presso il proprio ... sono dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, Via S. Brigida e Chiaia 33 e 34 vetro il Palazzo, (di fronte (Piazza dei diritti), Napoli. — Prezzo L. sei

Tutt'altra vendita o deposito deve essere considerata come contraffazione, e di questo non haveano poche.

Depositi in ROMA E Mezzogiorno 91 via Cesarino. - G. Gardi- ner Corso 424 - De Angelis, Corso 21 — in FIRENZE Tivelli Bernini, 2 via Rondinelli - Carocci, Via Calzaiuoli - Ufficio Pubblicità *La Nazione* Piazza S. Firenze — LIVORNO Bertinelli 2 da S. Francesco — LUCCA Lencioni e C. negozianti via S. Fiorenzo — BOLOGNA Commerci Leggio alle Pietre Pitture - Fracelli - Bayard Mercato di Mezzo — TORINO Meyhard 16 via Barbaroux RIGGIO CALABRIA F.lli Alog 128 Corso Garibaldi — CARALE MONFERRATO Andrea Mascarelli via del Duomo - G. Colorardi 23 via Roma — CUPRAMONTANA Lamizio Leone farmacista — BARDIA POLESINE Ant. Cassola farm. alla Salute — BRESCIA Andrea Tamarella 9 via Spir to Santo - Besigno Celle farmacista - Antonio Pedio profumiere Strada Amena 24 — PAVIA Farsetti (capi farmacista).

62 PEZZI DI CRISTALLO

Per sole Lire 20

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Magazzino Servizio di Cristallo

12 Bicchieri per acqua	4 Caraffe da vino
12 » per vino	2 » per acqua
12 » per vino fino	2 porta sale
1 Compôtier piatoso	2 porta stuzzichi
	1 Vinaigrier

con **REGALO** di un elegante servizio da liquori in Cristallo di Boemia per 12 persone, con piatto di cristallo e caraffa.

Assortiti, 5 di spedisce tutto con bicchieri e caffee.

Spedire vaglia postale al NEGOZIO BROD, Piazza Castello, 15 Torino. - Franco d'imballaggio e di rottura. Cristallo garantito. Per avere franco di porto nel Regno, spedire 3 lire in più.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE ricostituita a tutti mediante l'uso della deliziosa, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

Restituisce perfetta salute agli stomachi i più estenuati, liberandoli dalle attuali affezioni gastriche, gastralgie, costipazioni ... dolori allo stomaco, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezze, capogiro, acidità, flatuosità, nausee e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, ... bruciore, stimoli (sonnazione), ... nervosi, ... depressione ... umorismi, ... tutte le febbri, catarri, soffocazioni, ... vuoti, ... sangue, l'emigrante ... la ridonata la salute.

A. BRUNELESCHI, curato.

Cure N. 67,811. — Castiglione Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto sul mio paziente. Mi regalo con distinta stima. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cure N. 76,456. — Serravalle Scrivia, 29 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della ... meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha ... vita mia moglie, che ... ...